



"Imparare è un'esperienza,  
tutto il resto è informazione."

A. Einstein



## Istituto Comprensivo Statale "G. Gamerra"

Via Ximenes n°1, 56121 PISA Tel. 050 982 088 Fax. 050 313 88 49

e-mail: [piic81800r@istruzione.it](mailto:piic81800r@istruzione.it) Codice Istituto: PIIC81800R

sito: [www.icgamerra.edu.it](http://www.icgamerra.edu.it)



**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ISTITUTO COMPrensIVO**

**"G. GAMERRA" PISA**

## INDICE

PREMESSA	p. 3
INTRODUZIONE	p. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI	p. 4
PRINCIPI E CRITERI	p. 5
BES	p. 7
PRASSI AMMINISTRATIVE-BUROCRATICHE	p. 9
SOGGETTI COINVOLTI	p. 10
BES 1: ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92	
• FINALITA'	p. 12
• TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA	p. 13
• PRIME TAPPE DI INSERIMENTO SCOLASTICO	p. 14
• MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	p. 17
BES 2: ALUNNI CON DSA E CON ALTRI BES AI SENSI DELLA LEGGE 170/2010	
• FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	p. 18
• TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA	p. 19
• MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	p. 21
BES 3: ALUNNI CON BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)	p. 22
• TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON BES	p. 23
• MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	p. 24
• GLOSSARIO DI MASSIMA	p. 25
DOCUMENTI ALLEGATI	p. 26
Allegato n°1	p. 27
Allegato n°2	p. 28
Allegato n°3	p. 29
Allegato n°4	p. 30
Allegato n°5	p. 31
Allegato n°6	p. 32

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**  
**PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**PREMESSA**

Una delle caratteristiche che contraddistinguono la scuola italiana è l'impegno per l'inclusione di tutti i suoi alunni. In questi ultimi anni ampliato il concetto di inclusione come regola "quotidiana" di management delle classi al fine di perfezionare in tutti i docenti, e non solo in quelli di sostegno, le abilità nelle strategie didattiche inclusive. Una risposta chiara al precetto giuridico della Costituzione della Repubblica Italiana, e precisamente dell'articolo 3 che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

L'obiettivo, quindi, è quello di incentivare una progettazione curricolare elastica e aperta a tutte le differenti abilità e ottenere, come recita il motto del nostro Istituto:

*una scuola per tutti una scuola per ciascuno.*

Aspetto chiave della questione è quello relativo alla "presa in carico" dell'alunno, fatta propria dall'intera "comunità educante" seguendo le indicazioni dei Protocolli di Accoglienza.

**INTRODUZIONE**

Il Protocollo di Accoglienza contiene le linee guida informative riguardanti le procedure e le pratiche didattiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendenti tre grandi categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quello dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Deliberato dal Collegio dei Docenti e parte integrante del PTOF, il documento definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Per Accoglienza si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti, pertanto il Protocollo di Accoglienza costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni con BES consente di attuare le indicazioni normative vigenti che si riferiscono a:

Art. 3 e 34 della Costituzione Italiana;

- ❖ C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.
- ❖ R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria);
- ❖ C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.
- ❖ Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381-390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- ❖ Legge Quadro n. 104/1992 "Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successivi decreti applicativi;
- ❖ Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- ❖ Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art. 36 ("I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica"; Comma III: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni").
- ❖ D.L. del 25 Luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- ❖ D.P.R. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...", in particolare, art. 45. che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi e a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286
- ❖ I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).
  - All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate
  - Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art. 45 del D.P.R.n.394/99).
- ❖ D.P.R. n. 3 All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate
- ❖ Legge Delega 28 marzo 2003 n. 53, Riforma Moratti
- ❖ DL 59/2004 Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- ❖ C.M. N.24 del 1 marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- ❖ DPCM n. 185 del 23/02/2006 "Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità".
- ❖ "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'Ottobre 2007
- ❖ C.M. N. 28 DEL 15/03/2007 punto 6 in merito alla valutazione  
L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008

- ❖ MIUR 2009 “Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”
- ❖ C.M del 4 dicembre 2009 “Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)” DPR 22/2009 - “Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni”;
- ❖ Circolare MIUR n. 2 dell’8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- ❖ C.M del 15 giugno 2010 “Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività”
- ❖ Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico. La Legge riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di: - favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi; - incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; - assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.
- ❖ Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Il decreto, recante il Regolamento applicativo della L.170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3);
- ❖ D.M. 254/2012 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
- ❖ MIUR (2012), Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione.
- ❖ CM 48/2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione Protocollo accoglienza alunni stranieri IC Gamerra.
- ❖ D.M o Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Con il termine BES si intendono: - alunni con disabilità - alunni con DSA - alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- ❖ Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”
- ❖ Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” - Indicazioni operative;
- ❖ NOTA MIUR 27.06.2013, PROT. N. 1551 – Piano Annuale per l’Inclusività;
- ❖ Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti”;
- ❖ Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 – Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri;
- ❖ Legge 107/2015, Buona Scuola, art.1, comma 7 (l), “Potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati”;
- ❖ MIUR (09.09.2015) “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’Intercultura”
- ❖ DL 62/2017 (Decreto attuativo Buona scuola) Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018 Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione.
- ❖ D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 66, “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

- ❖ Agenda 2030 – Obiettivi per lo sviluppo sostenibile
- ❖ UNESCO Educazione alla cittadinanza globale
- ❖ Gli strumenti giuridico-amministrativi utili per progettare l'integrazione sono:
  - DPR n. 275 dell'08/03/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 1/09/2000);
  - CCNL del 19/04/2018, art. 28 (attività d'insegnamento svolta con il ricorso all'orario aggiuntivo)
- ❖ - CCNI del 01/08/2018, Mof e area a rischio del 2018-2019
- ❖ - Decreto Interministeriale n. 129 del 28/08/2018 Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche
- ❖ D.Lgs. 7 agosto 2019 n. 96, "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 66".
- ❖ Orientamenti interculturali

## PRINCIPI E CRITERI

Il Protocollo di Accoglienza, in accordo con le recenti novità introdotte dal D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17:

- *contiene i principi, i criteri, le indicazioni* riguardanti le **procedure** e le **pratiche** per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- *definisce i compiti ed i ruoli* delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- *traccia le linee* delle diverse *fasi dell'accoglienza e delle attività* connesse;
- *consente di attuare* in modo operativo *le indicazioni normative* contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012.

Con tale documento l'Istituto Comprensivo "Gamera" **si impegna:**

- a mettere in atto tutte le procedure e le azioni finalizzate a promuovere un'efficace formazione degli alunni BES;
- ad adottare strategie didattiche che esplicitino una progettazione educativo-didattica personalizzata, sia negli obiettivi che nei percorsi formativi;
- a formalizzare le procedure da attuare a partire dall'ingresso in Istituto di un alunno con BES e dalla consegna della diagnosi fino alla redazione del PDP/PEI e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale delle azioni intraprese.

Il Protocollo di Accoglienza **si prefigge** di delineare prassi condivise di carattere:

---

<sup>1</sup> Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2006, n.185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".

DPCM n. 185 del 23/02/2006 "Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità".

- amministrativo-burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo-relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica, compilazione del PEI e/o PDP);
- sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Il Protocollo costituisce una guida di informazioni ed azioni per i diversi attori della nostra comunità educante e rappresenta, pertanto, un importante elemento di realizzazione dell'inclusione per gli alunni con BES e di dialogo tra scuola e famiglia.

**Destinatari** del protocollo di accoglienza sono:

- la famiglia;
- il personale di segreteria e tecnico;
- i docenti;
- i collaboratori scolastici;
- il Dirigente Scolastico;
- tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica.

Gli insegnanti dell'I.C. "Gamerra", che quotidianamente svolgono la propria attività in classi in cui sono presenti alunni con BES, hanno competenza rispetto a tali problematiche per quanto riguarda le procedure, per quanto attiene alla documentazione di riferimento e di lavoro e per l'attività educativa e didattica. Ci sembra tuttavia opportuno offrire una panoramica sintetica degli aspetti operativi dell'inclusione scolastica garantita agli alunni con BES frequentanti le scuole del nostro Istituto.

Notevole importanza risiede nell'attività di **monitoraggio** ed **osservazione** degli alunni nei primi mesi di ingresso nel ciclo scolastico di riferimento: eventuali difficoltà rilevate sono segnalate ed affrontate con la famiglia che può, sentito eventualmente il medico di base o il pediatra, rivolgersi ai servizi dell'ASL che provvederanno ad avviare l'iter diagnostico attraverso una prima presa in carico dell'alunno (anamnesi, primo colloquio).

## **LE STRATEGIE D'INTERVENTO DELLA NOSTRA SCUOLA PER L'INCLUSIONE**

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:



## BES

Ricordiamo che con l'acronimo **BES** si indicano i cosiddetti **Bisogni Educativi Speciali** di alunni che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

**BES 1:** Alunni con *disabilità* (legge 104/92) che presentano diagnosi e certificazione medica per disabilità intellettive, sensoriali, motorie per i quali è prevista secondo la legge 104 la presenza di un docente di sostegno e vengono seguiti nel loro percorso educativo didattico mediante la stesura di un **PEI**<sup>2</sup>.

**BES 2 (A e B):** A. Alunni con *Disturbi specifici di apprendimento* (DSA legge 170/92) e B. con *disturbi evolutivi specifici* (ADHD<sup>3</sup>, funzionamento cognitivo limite, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, DOP<sup>4</sup>, disturbo della condotta, disturbi d'ansia e dell'umore) che presentano diagnosi medica di enti pubblici o accreditati<sup>5</sup>. Essi vengono seguiti nel loro percorso scolastico tramite la stesura di un **PDP**<sup>6</sup>.

**BES 3:** *Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale senza* diagnosi che, pur non presentando deficit nell'apprendimento, risultano non possedere competenze adeguate nell'area linguistica e sociale. Per tali *alunni* si fa riferimento alle funzioni strumentali per l'Inclusione e per l'Intercultura.

Si ricorda, come chiarito nella C.M n.8/2013, che:

- *gli alunni neo-arrivati in Italia* necessitano anzitutto di percorsi didattici individualizzati e personalizzati volti all'apprendimento della lingua e solo, in via eccezionale, della formalizzazione tramite PDP. Tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria.

<sup>2</sup>Del PEI- Piano educativo Individualizzato si parlerà nelle pagine successive.

<sup>3</sup> ADHD acronimo che indica il Disturbo da Deficit di Attenzione /Iperattività.

<sup>4</sup>DOP: acronimo che indica il Disturbo Oppositivo Provocatorio.

<sup>5</sup>I Centri accreditati a cui ci si riferisce sono ad esempio: la Fondazione Stella Maris, il Centro Method, il Centro Kon-te, Centro Co.Me.Te, la Croce Verde Viareggio e tutte le strutture che si trovano sul sito della Regione Toscana. Se le diagnosi dovessero pervenire da altri centri non accreditati non sarà possibile accertarne l'effettiva validità ai fini della stesura di PdP.

<sup>6</sup>Del PDP- Piano Didattico Personalizzato si parlerà in seguito.

• per quanto riguarda **gli alunni che si trovano in particolari situazioni di disagio sociale/psicologico e/o culturale** (non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili supportati da una certificazione), “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”<sup>7</sup>. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, è possibile attivare e formalizzare nel documento PDP, le misure di sostegno e supporto con conseguente condivisione da parte della famiglia (C.M n.8 del 06/03/2013). In caso contrario, ravvisate comunque queste particolari situazioni, è facoltà del C.d.C. adottare interventi facilitanti l’inclusione ed una personalizzazione del percorso scolastico (Legge n.53/2003).

La sottoscrizione del PDP mette in evidenza le corresponsabilità nel percorso educativo dei docenti tutti, quali responsabili delle strategie didattiche, e della famiglia come corresponsabile dell’applicazione del PDP. Si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

## PRASSI AMMINISTRATIVE-BUOCRATICHE

Gli attori del percorso di inclusione scolastica sono: gli alunni, la famiglia, la scuola, l’ASL, il territorio, in rapporto circolare di comunicazione e collaborazione. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) sono così individuati:

<p><b>BES1</b></p> <p>Alunni con Disabilità Certificata L.104/1992</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disabilità intellettiva</li> <li>• disabilità motoria</li> <li>• disabilità sensoriale</li> <li>• Pluridisabilità</li> <li>• Disturbi neuropsichiatrici</li> </ul>	<p><b>BES2 (A)</b></p> <p>Alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA) L.170/2010</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dislessia evolutiva</li> <li>• Disortografia</li> <li>• Disgrafia</li> <li>• Discalculia</li> </ul> <p><b>BES2 (B)</b> (Non DSA) D.M. 27/12/2012</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Deficit di linguaggio</li> <li>• Deficit non verbale</li> <li>• Deficit coordinazione motoria</li> </ul>	<p><b>BES3</b></p> <p>Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 8/13 e Nota del 22/11/2013</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Svantaggi Linguistici</li> <li>• Svantaggi socio-economici</li> <li>• Svantaggi culturali</li> </ul>
--	--	---

<sup>7</sup> CM n.8/2013.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deficit di attenzione e iperattività ADHD</li> <li>• DOP</li> <li>• Borderline</li> </ul>	
<p>Certificazione ai sensi della L.104/92 art. 3 commi 1 o 3</p> <p>A scuola si redige il PEI</p>	<p>Diagnosi ai sensi L. 170/2010</p> <p>CERTIFICAZIONE PER DSA, ADHD, BES (legge 170, circolare 15/6/2010 per ADHD e DOP e 27/12/2012 per i BES)</p> <p>RELAZIONE CLINICA per tutti gli altri casi</p> <p>A scuola si redige il PDP</p>	<p>Certificati da consiglio di classe/TEAM dei docenti firmato dal Dirigente Scolastico e dalla Famiglia</p> <p>BES individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione servizi sociali)</p> <p>Relazione pedagogico-didattica dell'equipe di classe o delibera del Consiglio di Classe o Interclasse</p> <p>A scuola si redige il PDP</p>

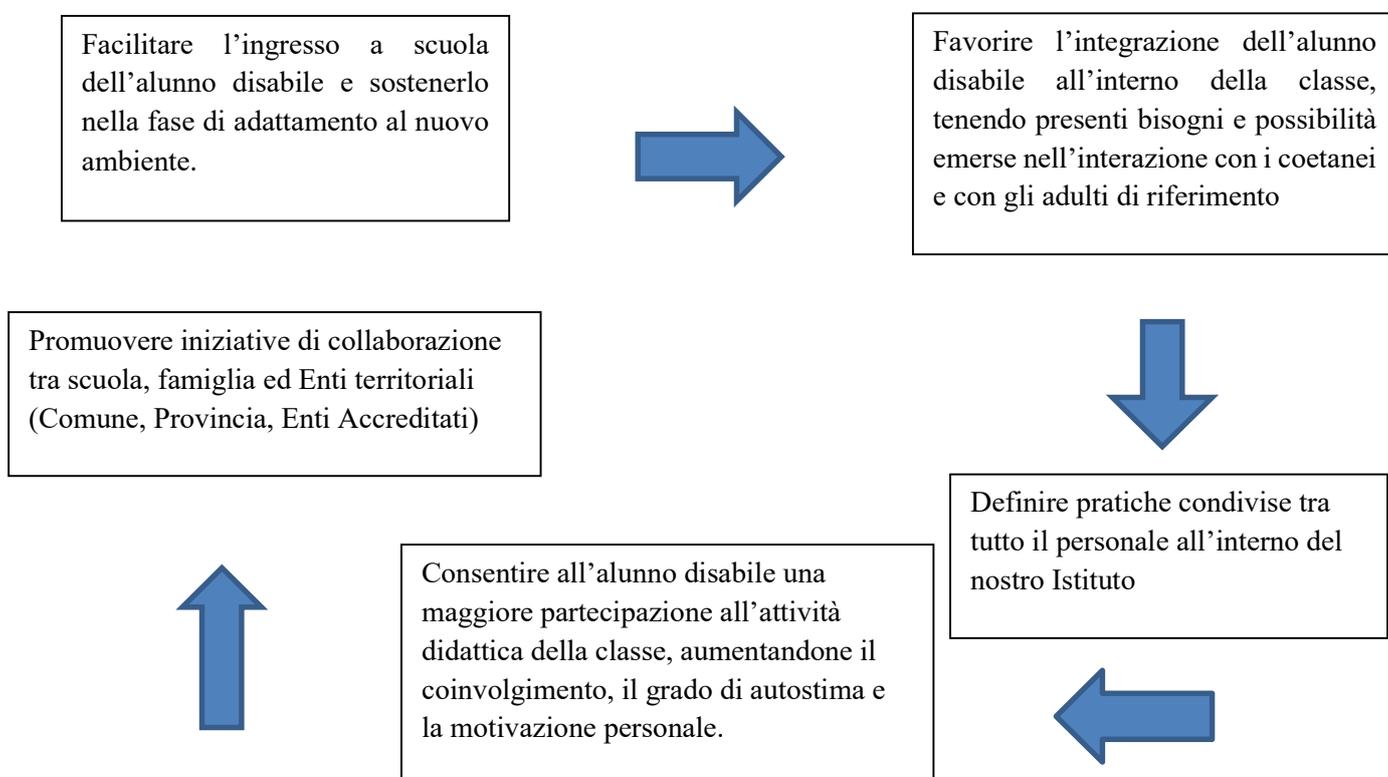
SOGGETTI	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.</li> <li>✓ Assegna gli insegnanti di sostegno con il supporto del Gruppo GLI.</li> <li>✓ Promuove attività di formazione/ aggiornamento.</li> <li>✓ Cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Asl, Associazioni, ecc.).</li> <li>✓ E' una figura di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.</li> </ul>
Funzione strumentale per l'inclusione BES	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Coordina, in collaborazione con i docenti di sostegno, la fase di accoglienza, di inserimento nelle classi e di osservazione mirata all'individuazione degli stili cognitivi comportamentali di ciascuno allievo, al fine di proporre e organizzare interventi di inclusione adeguati, mediando i rapporti relazionali tra il gruppo dei pari e degli adulti.</li> <li>✓ Cura i contatti con Enti preposti: Azienda Sanitaria</li> <li>✓ Collabora per l'inserimento degli alunni nei progetti curriculari ed extracurriculari.</li> <li>✓ Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.</li> <li>✓ Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica.</li> </ul>

<p>Commissione Intercultura</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Offre supporto ai colleghi insegnanti riguardo gli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti.</li> <li>✓ Diffonde le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore.</li> <li>✓ Fa da mediatore tra famiglia e strutture del territorio</li> <li>✓ Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predisposizione di quella in uscita.</li> <li>✓ Cura la conservazione agli atti dei PEI e dei PDP delle certificazioni e delle diagnosi.</li> <li>✓ Cura la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno.</li> <li>✓ Collabora alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione.</li> <li>✓ Fa parte del GLI con il quale coopera per promuovere azioni inclusive.</li> <li>✓ Rendiconta al Collegio Docenti .</li>   <li>✓ fornisce tutti i dati raccolti al team docente che accoglierà il nuovo iscritto</li> <li>✓ fornisce all'alunno e alla sua necessari laboratori di alfabetizzazione, potenziamento della lingua della famiglia informazioni e orientamento per un positivo inserimento nel contesto scolastico e sociale</li> <li>✓ fa in modo che l'allievo possa usufruire dei comunicazione e introduzione ai linguaggi disciplinari specifici, anche in collaborazione con gli altri soggetti formativi che operano sul territorio</li> <li>✓ si occupa di attivare il mediatore linguistico per accompagnare i primi momenti di inserimento nella nuova realtà scolastica.</li> <li>✓ Effettua azioni di monitoraggio e verifica degli interventi su richiesta dei docenti.</li> </ul> <p>Predisporre un ambiente accogliente e sviluppa un'adeguata sensibilità multiculturale in tutti i soggetti che fanno parte del contesto educativo degli allievi Favorisce la fruizione della documentazione, la formazione e l'aggiornamento del corpo docente - Stabilisce e mantiene i contatti con gli enti locali, le strutture del privato sociale e l'associazionismo culturale</p>
<p>Docenti curricolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione.</li> <li>✓ Partecipano alla programmazione didattico educativa.</li> <li>✓ Fanno un'osservazione iniziale attenta per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione dei PEI e dei PDP.</li> <li>✓ Collaborano alla compilazione dei PEI e dei PDP avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia.</li> </ul>

<p>Docenti di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ In base alla legge 104/1992 art. 13 comma 6: “Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all’elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Interclasse, dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti.”</li> <li>✓ Promuovono la cultura dell’integrazione.</li> <li>✓ Favoriscono la piena inclusione, partecipazione e realizzazione dell’autonomia personale e sociale di ciascun alunno.</li> <li>✓ Curano la progettazione e programmazione di attività ed azioni formative mirate.</li> <li>✓ Partecipano alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione di tutta la classe.</li> <li>✓ Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe.</li> <li>✓ Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici.</li> <li>✓ Curano i rapporti con la famiglia e gli operatori dell’ASL di competenza.</li> <li>✓ Assistono l’alunno diversamente abile durante l’esame di Stato.</li> <li>✓ Supportano i docenti curricolari.</li> </ul>
<p>Collaboratori Personale ATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Svolgono mansioni di assistenza di base agli alunni con disabilità.</li> <li>✓ Collaborano con i docenti curricolari e di sostegno nella sorveglianza dei ragazzi e nella gestione delle criticità comportamentali di alcuni.</li> </ul>
<p>Referente Azienda Sanitaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Partecipa ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e al Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)</li> <li>✓ Riceve, presso il centro dell’ASL di riferimento, la famiglia degli alunni con disabilità.</li> <li>✓ Fornisce indicazioni, suggerimenti per la scelta del tipo di programmazione e per la stesura del PEI</li> <li>✓ Collabora e cura l’aggiornamento e la stesura dei documenti previsti dalla normativa in vigore.</li> </ul>
<p>Educatori socio assistenziali (se presenti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Collaborano con il Consiglio di classe e l’insegnante di sostegno, secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI.</li> <li>✓ Collaborano per il potenziamento dell’autonomia, della relazione, della comunicazione dell’alunno e nella gestione di comportamenti problema.</li> <li>✓ Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell’alunno a tutte le attività scolastiche e formative.</li> </ul>

<p>Famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ È l'elemento fondamentale e centrale nel processo di inclusione dei propri figli.</li> <li>✓ Collabora con il Dirigente Scolastico e eventualmente con gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno.</li> <li>✓ Consegna la certificazione e/o la diagnosi alla scuola.</li> <li>✓ Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e del P.D.P (Piano Didattico Personalizzato)</li> <li>✓ Partecipa alle riunioni del GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione).</li> <li>✓ Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori)</li> </ul>
<p>Personale di segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Acquisisce la documentazione necessaria.</li> <li>✓ Verifica la completezza del fascicolo personale.</li> <li>✓ Collabora con il Dirigente e la FS per tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi.</li> </ul>

**BES 1. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:**



**TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92**

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	TEMPISTICA
<p><b>Fascicolo personale dello studente</b></p> <p>Il fascicolo personale accompagna lo studente dal momento della certificazione fino al termine del suo percorso scolastico.            Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Certificazione ai sensi della L. 104/92;</li> <li>• la Diagnosi Funzionale;</li> <li>• il Piano Educativo Individualizzato (PEI);</li> <li>• la relazione finale;</li> <li>• i verbali degli incontri con gli specialisti;</li> <li>• altra documentazione ritenuta importante a fini conoscitivi e/o operativi.</li> </ul> <p>La consultazione consente ai soggetti coinvolti di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di ordine scolastico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La cura del fascicolo spetta alla Funzione Strumentale.</li> <li>• Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica.</li> <li>• Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.</li> </ul>	<p>Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'arco del periodo scolastico.</p>
<p><b>Diagnosi Funzionale (DF)</b></p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	<p>Operatori delle ASL di riferimento</p>	<p>La prima redazione della DF segue la certificazione. Viene consegnata alla scuola. I rinnovi vengono redatti ad ogni passaggio di ordine scolastico.</p>
<p><b>Piano Educativo Individualizzato (PEI)</b></p> <p>E' il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le strategie e le modalità di</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli specialisti dei servizi, gli educatori/assistenti se presenti e i genitori dell'alunno. La stesura è realizzata da tutto il consiglio di classe o team docente.</p>	<p>Gli operatori coinvolti enunciano le proposte operative di rispettiva competenza che confluiranno nel PEI entro il 30 ottobre, durante l'incontro iniziale (GLO) tra scuola e competenti servizi socio-sanitari. Entro il 1° quadrimestre, sarà</p>

<p>intervento e di verifica, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.</p>		<p>realizzato, se necessario, un incontro intermedio tra scuola, famiglia e servizi sociosanitari competenti per l'eventuale aggiornamento del PEI. La scuola custodisce il PEI, che è documento accessibile a tutti gli operatori interessati, secondo le disposizioni sulla privacy, ed integra i documenti scolastici previsti dalla normativa vigente.</p>
<p><b>Verbale degli incontri con gli specialisti</b></p> <p>Informazione scritta che sintetizza i contenuti emersi negli incontri finalizzati alla definizione del PEI.</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari e DS. La stesura materiale spetta all'insegnante di sostegno.</p>	<p>Gli incontri previsti sono 2: uno nel 1° quadrimestre ed uno al termine del 2° e vengono calendarizzati all'inizio dell'a.s. Se necessario sono previsti ulteriori incontri.</p>
<p><b>Relazione di verifica finale</b></p> <p>Relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche e suggerimenti per l'anno successivo.</p>	<p>La stesura spetta all'insegnante di sostegno. La relazione finale viene condivisa dal Consiglio di Interclasse-Consiglio di Classe e, insieme al PEI, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.</p>	<p>Al termine dell'anno scolastico.</p>

## PRIME TAPPE DI INSERIMENTO SCOLASTICO ALUNNI BENEFICIARI L.104/92

FASI	TEMPI	OPERAZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
PRE-ISCRIZIONE	Dicembre/gennaio	<p>Incontri delle classi ponte dei diversi ordini di scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• INFANZIA E PRIMARIA</li> <li>• PRIMARIA E SECONDARIA I° GRADO</li> </ul> <p>Incontri funzionali alla conoscenza dell'ambiente</p>	<p>Docenti curricolari Docenti di sostegno Alunni classi ponte Genitori</p>

		<p>scolastico e alla reciproca conoscenza nell'ambito dei percorsi di accoglienza e orientamento attivati nelle diverse scuole. Open days: visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi. Organizzazione di laboratori e attività comuni tra alunni e docenti delle scuole di appartenenza e destinazione.</p>	
ISCRIZIONE	Gennaio/febbraio	<p>La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica alla segreteria della scuola. Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...).</p> <p>La scuola, acquisita la documentazione, provvede ad aprire un fascicolo personale relativo all'alunno e applica le direttive dell'Ufficio Scolastico Regionale al fine di definire le richieste per il sostegno didattico ed eventuale assistenza specialistica.</p>	<p>Famiglia Dirigente Scolastico Personale segreteria</p>
ACCOGLIENZA	Dopo l'iscrizione Da marzo a giugno	<p>Acquisizione informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•visione documentazione;</li> <li>• contatto con gli specialisti;</li> <li>• contatto con la famiglia;</li> <li>•contatto con operatori e/o docenti ordine di scuola precedente.</li> </ul>	<p>Dirigente Scolastico Docenti FF.SS Specialisti Famiglia Educatori Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scambio di informazioni più dettagliate per gli alunni disabili in modo da acquisire elementi utili per un ottimale inserimento</li> </ul>	
	Da giugno a settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatti tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate.</li> <li>• Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di consiglio di classe/equipe e di plesso.</li> </ul>	<p>DS Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti Famiglia</p>
	Settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione dell'alunno, scelta del tipo di percorso didattico adeguato e programmazione personalizzata (per obiettivi minimi o differenziata)</li> </ul>	<p>Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Specialisti Famiglie</p>
	Ottobre/novembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia (GLO) per la condivisione e/o la modifica del PEI.</li> <li>• Consegna ed illustrazione ai genitori del protocollo di accoglienza</li> </ul> <p>Incontri di verifica in itinere: scuola, famiglia, specialisti.</p>	<p>Docenti curricolari Docenti di sostegno</p>
	Nel corso dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e valutazione rispetto a quanto indicato nel PEI.</li> <li>• GLI (iniziale e finale) con famiglie e enti territoriali</li> </ul>	<p>DS Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Associazioni del territorio Enti territoriali (Comune, Asl) Personale ATA Famiglia</p>

## MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni con disabilità viene operata sulla base del PEI, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali (art.16 L.104/92).

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato. "Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza" (art.9, comma 2. D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009).

La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI. Il CdC/Team definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. E' sempre preferibile articolare le prove scritte in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali (che si svolgeranno sempre previa programmazione) e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove adattate, o differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI.

### PROVE INVALSI

Per gli alunni con disabilità i docenti contitolari della classe possono predisporre specifici adattamenti della prova oppure disporre l'esonero dalla stessa.

**FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA E CON ALTRI BES**

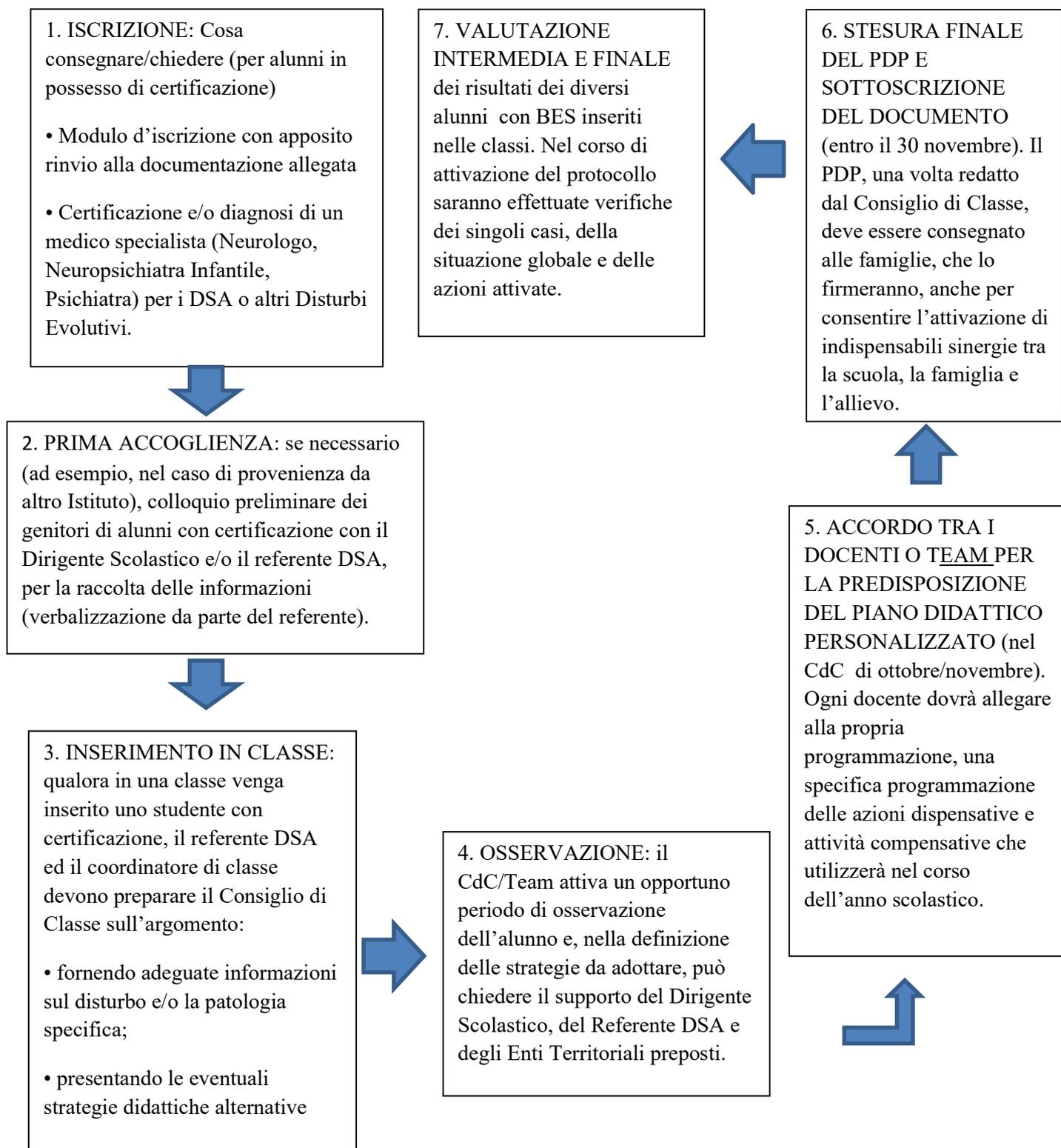


TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI AI SENSI DELLA L. 170/2010

E' compito della scuola svolgere attività di individuazione precoce di eventuali casi di DSA e darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso di approfondimento presso i servizi sanitari competenti (Lg. 170/2010 art.3).

L'iter previsto dalla Legge si articola in tre fasi:

1. individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative in lettura, scrittura, calcolo;
2. attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

Gli strumenti che il nostro Istituto utilizza per la rilevazione sono:

- Infanzia: indagine sulle disposizioni all'apprendimento scolastico
- Primaria: prove strutturate MT della Cornoldi
- Secondaria: prove strutturate MT della Cornoldi

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	TEMPISTICA
Fascicolo personale	Il fascicolo personale riservato dell'alunno presenta una sezione dedicata. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta e aggiornata durante tutto l'arco dell'anno scolastico.
Certificazione del disturbo. La relazione clinica fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'Azienda Sanitaria, ad Enti accreditati a strutture private (con convalida degli Enti accreditati). La diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche definisce gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni della scuola o della famiglia.

<p>Relazione pedagogico-didattica contenente un'analisi della situazione di svantaggio basata su osservazioni e una valutazione pedagogico-didattica dei bisogni rilevati. Può essere supportata da documentazione proveniente dai servizi sociali o da specialisti.</p>	<p>consegnare tutta la documentazione alla Scuola. Équipe pedagogico didattica</p>	<p>Al momento della rilevazione.</p>
<p>Piano Didattico Personalizzato (PDP). Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e/o adottati dall'equipe didattica. Il modello per la stesura del PDP è presente in versione scaricabile nella sezione modulistica sul sito dell'Istituto.</p>	<p>L'équipe pedagogico-didattica o il Consiglio di Classe definisce le linee del PDP e ne cura la stesura. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensativi o dispensativi.</p>	<p>Entro il 30 novembre. Una copia da consegnare in Direzione, firmata da insegnanti, genitori e DS. Una copia viene consegnata ai genitori.</p>
<p>Verifica finale  Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche. Compilazione dei criteri e/o livelli di padronanza Quantificatori ICF presenti nel PDP. Segnare il livello di difficoltà nella abilità</p>	<p>Équipe pedagogico didattica</p>	<p>Termine anno scolastico</p>

individuata sia all'inizio sia al termine.		
--	--	--

## MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

*“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.” (Linee Guida sui DSA, allegate al D.M. 12 luglio 2011).*

La valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalcolici, non sono valutabili le abilità di calcolo), per cui assume una valenza formativa più che sommativa. La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. Ciascun docente, per la propria disciplina, definisce le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate con l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera sono progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno, privilegiando la prestazione orale. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile. I team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe.) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione.

Gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.

### PROVE INVALSI

Alunni con DSA Il D.Lgs. 62/2017 ha stabilito che gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove Invalsi secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato. In base a questo documento lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova;
- dizionario/calcolatrice.

### **BES 3: ALUNNI CON BES (AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE) ai sensi della Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012**

#### LINEE GUIDA ACCOGLIENZA

La Normativa, ricorda che *“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*<sup>8</sup> inoltre *“L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti”*.<sup>9</sup>

La scuola si attiva per identificare e sostenere gli alunni che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di un percorso didattico ed educativo personalizzato.

Tali alunni, che per differenti motivi presentano difficoltà e livelli di integrazione linguistica e sociale non omogenei, necessitano di una didattica quotidiana che preveda il coinvolgimento di tutti i docenti delle varie discipline al fine di promuovere un atteggiamento di rispetto e di accettazione dell'altro e di porre attenzione a tutti i bambini e ragazzi che sono portatori di storie, di progetti, di condizioni di vita differenti (vedi Protocollo d’accoglienza per alunni con livello linguistico inferiore all’A2).

“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.)”. Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede misure dispensative e strumenti compensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il loro percorso educativo.

#### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L’INTEGRAZIONE DEGLI/LLE ALUNNI/E con livello linguistico inferiore all’A2

##### COSA È IL PROTOCOLLO?

Il Protocollo di accoglienza per l’inserimento e l’integrazione degli/lle alunni/e provenienti da Paesi esteri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF.

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli/lle alunni/e non italiani;
- definisce compiti e ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori linguistici e culturali;

<sup>8</sup> Direttiva Miur del 27 dicembre 2012.

<sup>9</sup> Miur - Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, 2014

- traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro condiviso tra le scuole del territorio che viene integrato e revisionato ogni anno sulla base delle esperienze realizzate e della normativa vigente. Il presente Protocollo, elaborato dalla Commissione Intercultura nell'anno scolastico 2022/2023 sulla base di un documento condiviso dagli Istituti Comprensivi dell'area pisana, è stato deliberato dal Collegio dei Docenti riunito in sessione unitaria il giorno 27/10/2022. A partire dall'anno scolastico 2022/2023 esso ha sostituito quello precedentemente in uso.

#### FINALITÀ

Il Protocollo si propone di:

- definire azioni condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza;
- facilitare l'inserimento e l'integrazione sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di inserimento favorendo un clima di accoglienza, di educazione al dialogo ed al confronto al fine di promuovere la cultura della collaborazione e della partecipazione attiva;
- costruire un contesto favorevole allo scambio culturale ed alla conoscenza reciproca;
- instaurare rapporti collaborativi con le famiglie;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

#### SOGGETTI COINVOLTI:

- Incaricati di Segreteria;
- Dirigente;
- Funzioni Strumentali;
- Responsabili di Plesso;
- Docenti Referenti;
- Docenti;
- Alunni;
- Famiglie;
- Facilitatori linguistici;
- Mediatori linguistici;
- Enti Territoriali.

#### COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura - viene nominata dal Collegio dei Docenti - è composta da almeno un insegnante per ogni plesso dell'Istituto - opera seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico - mantiene rapporti con gli Enti Esterni.

La Commissione Intercultura si impegna a:

- redigere il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri (sulle indicazioni del Protocollo d'Intesa Provinciale) e a rivederlo tutte le volte che sarà necessario;
- raccogliere informazioni sugli alunni stranieri;
- accertare il livello culturale degli alunni stranieri ;

- predisporre schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica, materiale bilingue, schede di valutazione dei laboratori;
- organizzare i corsi e gli interventi di italiano L2, su più livelli, per gli allievi stranieri - costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti: bibliografia di materiali per l'insegnamento dell'italiano L2 ; Bibliografia di materiali facilitati per l'insegnamento dei contenuti disciplinari;
- incontrare/relazionare con le famiglie, con l'aiuto di un mediatore linguistico;
- monitorare gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati.

### **LE FASI DELL'ACCOGLIENZA:**

- 1) amministrativa-burocratica-informativa: iscrizione ed inserimento a scuola;
- 2) comunicativo-relazionale: compiti e ruoli degli operatori scolastici, assegnazione alla classe
- 3) educativo-didattico: insegnamento dell'Italiano come lingua seconda e processo di apprendimento personalizzato;
- 4) sociale: rapporti e collaborazioni con il territorio.

### **PRIMA FASE: AMMINISTRATIVA- BUROCRATICA- INFORMATIVA**

- Lo studente all'arrivo si reca presso la Segreteria che fornisce:
  - a) modulistica bilingue (modulo di iscrizione, informazioni sulla richiesta del pasto speciale, informazioni sulla richiesta del pasto speciale, modello per avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica)
  - b) informazioni relative all'Istituto
- La Segreteria richiede:
  - a) Dati anagrafici, indirizzo, recapiti telefonici, data di arrivo in Italia
  - b) Documenti/certificazioni/autocertificazioni/ relativi alla precedente scolarità
  - c) Documenti sanitari ( informazioni relative alle vaccinazioni)
- La Segreteria informa la FS dell'iscrizione dello studente neo-arrivato.

### **SECONDA FASE: COMUNICATIVA- RELAZIONALE**

- La Funzione Strumentale, dopo essere stata informata dalla segreteria, **visiona:**

La documentazione dell'alunno relativa alla scolarità pregressa e acquisisce informazioni sull'organizzazione scolastica del paese d'origine dell'alunno neo-arrivato.

- La Funzione Strumentale **incontra:**

- L'alunno e la sua famiglia, eventualmente alla presenza del mediatore, e organizza prove di verifiche in ingresso
- La Funzione Strumentale **informa** la Commissione Intercultura in merito all'ingresso di nuovi alunni non italofofoni.

### **TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA**

A scuola il Dirigente scolastico:

- a) dopo aver consultato la funzione strumentale assegna all'alunno la classe, secondo le leggi vigenti e i criteri stabiliti dalla commissione.
- b) concorda con il team docenti l'avvio di un percorso personalizzato da concordare con la famiglia.

### **QUARTA FASE: SOCIALE**

Saranno favoriti i rapporti con gli enti e le associazioni del territorio ed in particolare con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Pisa, il Comune di Pisa, la Provincia di Pisa, la Società della Salute-zona Pisa, i servizi sociali, le Cooperative sociali.

### **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE**

- I minori soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Intercultura determini l'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Intercultura tenendo conto:

- del numero degli alunni che compongono la classe
- delle caratteristiche del gruppo classe (casi problematici, disagio, L. 104, L. 170, BES, situazioni di svantaggio della classe).

La classe viene individuata tenendo conto anche:

- del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- dell'eventuale titolo di studio conseguito dall'alunno
- dell'informazioni raccolte sull'alunno;

### **INSERIMENTO NELLA CLASSE**

La Commissione Intercultura **all'inserimento** dello studente a scuola **fornisce**:

- tutti i dati raccolti al team docente che accoglierà il nuovo iscritto
- all'alunno e alla sua necessari laboratori di alfabetizzazione, potenziamento della lingua della famiglia informazioni e orientamento per un positivo inserimento nel contesto scolastico e sociale

#### **• Fa in modo che:**

- l'allievo possa usufruire dei ? comunicazione e introduzione ai linguaggi disciplinari specifici, anche in collaborazione con gli altri soggetti formativi che operano sul territorio

- Ove necessario, di attivare il mediatore linguistico per accompagnare i primi momenti di inserimento nella nuova realtà scolastica.

La Commissione Intercultura **durante l'anno scolastico**:

- Effettua azioni di monitoraggio e verifica degli interventi su richiesta dei docenti
- Predisporre un ambiente accogliente e sviluppa un'adeguata sensibilità multiculturale in tutti i soggetti che fanno parte del contesto educativo degli allievi Favorisce la fruizione della documentazione, la formazione e l'aggiornamento del corpo docente - Stabilisce e mantiene i contatti con gli enti locali, le strutture del privato sociale e l'associazionismo culturale.

Il **team docenti** all'inserimento dello studente e durante l'anno scolastico:

- Favorisce l'inserimento dell'alunno nella classe preparando i compagni al nuovo arrivo, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, eventualmente individuando un compagno che svolga il ruolo di tutor
  - Rileva i bisogni specifici di apprendimento
  - Individua e applica modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti essenziali e adattando ad essi la verifica e la valutazione
  - Programma il lavoro con gli altri insegnanti che seguono l'alunno
  - Facilita la frequenza dei laboratori di L2
- Informa l'alunno e la famiglia del percorso che la scuola ha predisposto per lui
- Valorizza la cultura d'origine
  - Mantiene i contatti con la Commissione Intercultura
  - Effettua azioni di valutazione dei progressi raggiunti, tenendo conto del livello di partenza e degli obiettivi

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPSTICA PER ALUNNI CON BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale). Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	TEMPSTICA
Fascicolo personale	Il fascicolo personale riservato dell'alunno presenta una sezione dedicata. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta e aggiornata durante tutto l'arco dell'anno scolastico.
Piano Didattico Personalizzato (PDP). Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curriculum alle esigenze	L'équipe pedagogico-didattica o il Consiglio di Classe definisce le linee del PDP e ne cura la stesura. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la	Entro il 30 novembre. Una copia da consegnare in Direzione, firmata da insegnanti, genitori e DS. Una copia viene consegnata ai genitori.

<p>formative dello studente stesso, partendo dal livello posseduto in ingresso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati dall'equipe didattica. I modelli per la stesura del PDP sono presenti in versione scaricabile nella sezione modulistica sul sito dell'Istituto.</p>	<p>necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensativi o dispensativi e della valutazione dell'efficacia delle strategie utilizzate.</p>	
<p>Verifica finale</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche e controllo raggiungimento obiettivi prefissati.</p>	<p>Équipe pedagogico didattica</p>	<p>Termine anno scolastico</p>

## MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per una corretta valutazione occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa o sommativa e considerando adeguatamente:

- il percorso dell'alunno/a;
- gli obiettivi realizzabili;
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe;
- l'impegno dimostrato;
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto. È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso degli anni.

## GLOSSARIO DI MASSIMA

- **BES:** Bisogni Educativi Speciali. Con il termine BES si intendono: alunni con disabilità; alunni con DSA; alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- **CTS:** il **Centro Territoriale di Supporto**, che ha sede presso l'Istituto Alberghiero Matteotti di Pisa, offre la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte di alunni disabili, analizza i bisogni degli utenti e sperimenta i risultati dei progetti di ricerca. Organizza inoltre iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sugli alunni con BES ed è scuola polo per la presentazione dei progetti per l'acquisizione di ausili e sussidi didattici in comodato d'uso per gli alunni diversamente abili delle Scuole del territorio.
- **(DSAp):** Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Disturbi di origine neurobiologica con importante familiarità. Hanno andamento cronico, ma evolutivo: la loro espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste scolastiche. Si inseriscono in questa categoria i seguenti disturbi: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma più spesso coesistono. Vengono definiti "specifici" perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, in soggetti con QI (Quoziente Intellettivo) uguale o superiore alla media.
- **(DDAI)** Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività o Attention Deficit Hyperactivity Disorder (**ADHD**): disturbo che ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà dell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza. Piano di Studio Individualizzato: documento che attesta il percorso individuale di apprendimento dello studente straniero che valorizzi le competenze pregresse dello studente coinvolgendolo e motivandolo verso obiettivi comuni condivisi dal C.d.C.
- **(DF): Diagnosi Funzionale.** Viene redatta dagli operatori della ASL. Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato. La prima redazione della DF segue la certificazione.

- **(DOP):** Disturbo Oppositivo-provocatorio. La diagnosi si applica a bambini che esibiscono livelli di rabbia persistente ed evolutivamente inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori ed oppositività, che causano menomazioni nell'adattamento e nella funzionalità sociale (si manifesta spesso, inoltre, con rifiuto di rispettare le richieste o le regole degli adulti, deresponsabilizzazione, suscettibilità, oltre che rabbia e dispetto).
- **GLI: Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** è composto da insegnanti di sostegno, funzioni strumentali, docenti disciplinari, genitori ed esperti esterni. Assicura la condivisione delle azioni di miglioramento intraprese nell'Istituto ed una efficace capacità di rilevazione ed intervento delle criticità all'interno delle classi. Sostiene e promuove il confronto sui casi, la consulenza ed il supporto ai docenti sulle strategie e metodologie. Elabora inoltre una proposta di un Piano per l'Inclusione (PI<sup>10</sup>), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- **GLO: Gruppi di Lavoro Operativo** per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità. Al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione spetta la definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), la verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, degli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.
- **(PEI):** Piano Educativo Individualizzato. Documento cartaceo inteso come vero e proprio "Progetto di vita" in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità.
- **(PDP):** Piano Didattico Personalizzato. Documento cartaceo che esplicita le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva consentendo lo sviluppo dei propri talenti. E' un contratto tra Docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA. Percorso personalizzato: strumento nel quale si predispongono le tappe di crescita e il lavoro personale che uno studente deve fare per il raggiungimento dell'Inclusione scolastica considerato nell'ottica del successo formativo.

---

<sup>10</sup>Il PI tiene conto dei punti di criticità e di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso e contiene una ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

## DOCUMENTI ALLEGATI

- Allegato n°1 “Scheda per l’individuazione di alunni con BES- INFANZIA”
- Allegato n°2 “Scheda per l’individuazione di alunni con BES- PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO”
- Allegato n°3 “Scheda per l’individuazione delle “potenzialità” dell’alunno e del gruppo classe
- Allegato n°4 “Scheda di individuazione dei presupposti facilitanti per il processo di apprendimento e partecipazione dell’alunno
- Allegato n°5 “Scheda di indicazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali”
- Allegato n°6 “Scheda delle mansioni del Consiglio di Classe”

## SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BES

## INFANZIA

Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno

	ALUNNO	SEZIONE	A.S.
<b>AREA COGNITIVA e FUNZIONALE</b>			
		Presenta deficit motori	
		Presenta deficit sensoriali	
		Presenta ritardi di linguaggio	
		Presenta condizioni fisiche difficili (malattie croniche, lesioni, ospedalizzazioni, altro...)	
		Presenta difficoltà logiche	
		Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	
		Sa concentrarsi	
		Sa portare a termine senza interruzioni un compito	
		Sa osservare	
		Sa ripetere e ricordare	
		Individua relazioni topologiche	
		Sa analizzare le funzioni dei vari ambienti	
		Individua e riconosce: successione, ciclicità, contemporaneità, cambiamenti, trasformazioni,...	
		Analizza colori e forme ed opera: classificazioni, intersezioni, relazioni, seriazioni,...	
	Utilizza il legame sequenziale di causa/effetto		
<b>Area della AUTONOMIA PERSONALE</b>			
		Presenza del controllo degli sfinteri	
		Sa lavarsi da solo le mani	
		Sa mangiare e bere da solo	
		Sa allacciare le scarpe	
<b>AREA DELLA COMUNICAZIONE</b>			
		Riconosce, interpreta e produce messaggi sonori, visivi e gestuali, r	
		Comprende il linguaggio verbale	
		Produce frasi oralmente	
		Rappresenta con immagini situazioni	
		Riconosce filastrocche o rime ( sillaba finale di parola)	
	Riconosce la sillaba iniziale di parola		
<b>AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE</b>			
		Mostra atteggiamenti aggressivi	
		Possiede l'autocontrollo in situazioni emotive	
		Si rivolge ed interagisce con gli insegnanti	
		Si rivolge ed interagisce con i compagni	
		Si isola dagli altri per lunghi periodi	
		Sa chiedere aiuto	
	Ascolta i compagni e le insegnanti		

**SCHEDA PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BES**  
Scuola Primaria e Secondaria I grado

**LEGENDA**

0	L'elemento descritto non mette in evidenza particolari problematiche
1	L'elemento descritto mette in evidenza problematiche lievi o occasionali
2	L'elemento descritto mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
3	L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta una "potenzialità" dell'alunno, su cui fare leva nell'intervento

Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno

A.S.	Alunno Classe		
	<b>CONTROLLO E OSSERVAZIONE ALUNNI CON BES</b>	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori (es. ASSISTENTI dove presenti)
<b>AREA FUNZIONALE/ COGNITIVA</b>			
	Presenta deficit motori	0 1 2 3	0 1 2 3
	Presenta deficit sensoriali	0 1 2 3	0 1 2 3
	Presenta ritardi di linguaggio	0 1 2 3	0 1 2 3
	Presenta condizioni fisiche difficili (malattie croniche, lesioni, ospedalizzazioni, altro..)	0 1 2 3	0 1 2 3
	Presenta difficoltà logiche	0 1 2 3	0 1 2 3
	Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	0 1 2 3	0 1 2 3
	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	0 1 2 3	0 1 2 3
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	0 1 2 3	0 1 2 3
	Ha difficoltà di coordinazione fine	0 1 2 3	0 1 2 3
<b>AREA della AUTONOMIA</b>			
	Mancanza di autonomia nel movimento e nell'uso del proprio corpo	0 1 2 3	0 1 2 3
	Mancanza di autonomia nella cura della propria igiene	0 1 2 3	0 1 2 3
	Mancanza di autonomia negli spazi scolastici	0 1 2 3	0 1 2 3
	Mancanza di autonomia nelle	0 1 2 3	0 1 2 3

**SCHEDA INDIVIDUAZIONE DELLE "POTENZIALITÀ" DELL'ALUNNO E DEL GRUPPO CLASSE  
su cui far leva nell'intervento didattico**

PUNTI DI FORZA DELL'ALLIEVO, SU CUI FARE LEVA NELL'INTERVENTO	Discipline preferite	
	Discipline in cui riesce	
	Attività preferite	
	Attività in cui riesce	
	Desideri e /o bisogni espressi	
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche, conoscenza di un'altra lingua	
PUNTI DI FORZA DEL GRUPPO CLASSE	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari	SI (specificare ) NO
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	SI (specificare) NO
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per il gioco	SI (specificare) NO

Allegato n. 4

**SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI PRESUPPOSTI FACILITANTI  
per il processo di apprendimento e partecipazione dell'alunno**

Segnare con una X le "condizioni facilitanti". In caso positivo (SI), specificare.

	SI	NO
ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI AGGIUNTIVI RISPETTO AL LAVORO D'AULA		
ATTIVITÀ IN PALESTRA O ALTRI AMBIENTI DIVERSI DALL'AULA		
USO DI STRUMENTI, SUSSIDI, ATTREZZATURA SPECIFICA, STRUMENTI COMPENSATIVI		
ADATTAMENTI, DIFFERENZIAZIONI, ACCORGIMENTI MESSI IN ATTO DAGLI INSEGNANTI NELLE MODALITÀ DI LAVORO IN CLASSE		
ATTIVITÀ PERSONALIZZATE IN CLASSE		
ATTIVITÀ IN PICCOLO GRUPPO CON LO SCOPO DI FACILITARE L'ALUNNO		
ATTIVITÀ INDIVIDUALI FUORI DELL'AULA		

Allegato n.5

**SCHEDA DI INDICAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

CLASSE \_\_\_\_\_ SEZIONE \_\_\_\_\_

-n° totale alunni _____	di cui:
	BES 1 alunni con disabilità _____
	BES 2 alunni con Disturbi evolutivi specifici certificati _____
	BES 1 alunni NON certificati individuati dal C.d.C. _____

Alunni con Bisogni Educativi Speciali per cui vengono richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nella azione educativo-didattica:

ALUNNO/A	TIPO DI BES *	MODALITA' DI INTERVENTO **	PROGRAMMAZIONE INCONTRI

<p><b>*TIPI DI BES</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>BES 1:</b> Disabilità legge 104/92</li><li>• <b>BES 2:</b> Disturbi evolutivi specifici legge 170/2010 e D.M. 27/12/2012 (Dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia, deficit del linguaggio, ADHD, deficit della coordinazione motoria, borderline, spettro autistico lieve, DOP, disturbo d'ansia, disturbi dell'umore)</li><li>• <b>BES 3:</b> Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale</li></ul> <p><b>SPECIFICARE SE CERTIFICATI O INDIVIDUATI DAL C.d.C</b></p>	<p><b>** MODALITA' DI INTERVENTO</b></p> <p>Specificare la tipologia del percorso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>PEI</b> differenziato o curricolare con obiettivi minimi</li><li>• <b>PDP</b> differenziato o curricolare con obiettivi minimi</li></ul>
---	--

## COMPITI DEL CORPO DOCENTE

### **IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE**

- legge e analizza la diagnosi clinica di DSA, le certificazioni L.104/92 e la segnalazione di alunni con BES, indicando in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di un piano di studi personalizzato;
- incontra la famiglia per osservazioni particolari ;
- redige per ogni alunno con BES un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o, con il coordinamento del docente di sostegno, di un Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;
- individua le modalità di comunicazione e condivisione dei percorsi attivati per gli studenti con BES, con gli studenti stessi e le loro famiglie;
- condivide il PEI o il PDP con la famiglia;
- tutto il consiglio di classe sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia.

### **IL COORDINATORE DI CLASSE**

- tiene i contatti con le funzioni strumentali;
- tiene i contatti con la famiglia;
- eventualmente prende contatti con la scuola precedente;
- coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione;
- provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;
- in collaborazione con la F.S. per l'inclusione degli alunni con BES , convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi;
- valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema;
- segnala alla F.S. per l'inclusione degli alunni con BES eventuale nuovi casi.

### **SINGOLO DOCENTE**

- concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni;
- fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia;
- garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09-1170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13;
- modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina;
- valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09-1170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13);
- favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.